GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1889 — **ROMA** — VENERDI' 1° MARZO — NUM. 52

Abbonamenti.

		Trimestre	Semestre	Anno
In ROMA, all'Ufficio del giornale	L.	9	17	32
Id. a domicilio e in tutto il Regno	»	10	19	36
All'ESTERO: Svizzera, Spagna, Portogallo, Francia, Austria, Germania, Inghilterra, Belgio e Russia	»	22	41	80
Turchia, Egitto, Rumania e Stati Uniti	»	32	61	120
Repubblica Argentina e Uruguay	»	45	88	175

Le associazioni decorrono dal primo d'ogni mese, nè possono oltrepassare il 31 dicembre. — Non si accorda sconto o ribasso sul loro prezzo. — Gli *abbonamenti* si ricevono dall'*Amministrazione* e dagli Uffici postali.

Inserzioni.

Per gli *annunzi giudiziari* L. 0, 25; per altri avvisi L. 0, 30 per linea di colonna o spazio di linea. — Le pagine della *Gazzetta Ufficiale*, destinate per le inserzioni, sono divise in quattro colonne verticali, e su ciascuna di esse ha luogo il computo delle linee, o spazi di linea.

Gli originali degli atti da pubblicare nella *Gazzetta Ufficiale* a termine delle leggi civili e commerciali devono essere scritti su CARTA DA BOLLO DA UNA LIRA — art. 19, N. 10, legge sulle tasse di Bollo, 13 settembre 1874, N. 2077 (Serie 2.a).

Le *inserzioni* si ricevono dall'Amministrazione e devono essere accompagnate da un deposito preventivo in ragione di L. 10 per pagina scritta su carta da bollo, somma approssimativamente corrispondente al prezzo dell'inserzione.

Un numero separato, di sedici pagine, del giorno in cui si pubblica la Gazzetta o il Supplemento: in ROMA, centesimi DIECI — pel REGNO, centesimi QUINDICI.
Un numero separato, ma arretrato (come sopra) in ROMA centesimi VENTI — pel REGNO, centesimi TRENTA — per l'ESTERO, centesimi TRENTACINQUE.
Non si spediscono numeri separati, senza anticipato pagamento.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

PARTE NON UFFICIALE.

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

Legislatura XVI — Sessione 3ª

7ª Seduta pubblica della Sessione 1889

Venerdì 1° *marzo* 1889, *alle ore* 2 *pom.*

Ordine del giorno:

1. Relazione sui titoli di nuovi Senatori.
2. Comunicazioni del Governo.

Il Presidente
D. FARINI.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Di Suo motu-proprio

Con decreti del 18 febbraio 1889:

A grand'uffiziale:

Raggio comm. avv. Edilio, deputato al Parlamento.

A commendatore:

Scarampi di Villanova conte Edoardo.

Ad uffiziale:

Civelli cav. Antonio, editore tipografo.

A cavaliere:

Pasquali dott. Vittorio.
Ricolfi Pietro, capitano di fanteria in posizione di servizio ausiliario.
Perussia Giuseppe.
Audifredi Adriano.
Armandi avv. Giovanni Innocenzo, pubblicista.
Biscaretti di Ruffia conte Roberto.

Sulla proposta del Ministro delle Finanze:

Con decreto del 20 gennaio 1889:

A cavaliere:

Ambrosio Pietro, agente delle imposte dirette di 1ª, collocato a riposo con decreto di pari data, per motivi di salute.
Santus Emanuele, agente di 1ª classe nell'amministrazione provinciale delle imposte dirette, collocato a riposo per motivi di salute.

Sulla proposta del Ministro della Guerra:

Con decreti del 27 e 31 gennaio 1889:

A cavaliere:

Pesenti Francesco, capitano di fanteria collocato a riposo.
Godini Giovanni, capitano contabile, id.
Maffei Carlo, id. id.
Favre Pietro, capitano di fanteria in posizione di servizio ausiliario, id.

Con decreto del 7 febbraio 1889:

A cavaliere:

Consolino Andrea, capitano di fanteria in posizione di servizio ausiliario, collocato a riposo.

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio:

Con decreto del 17 gennaio 1889:

A commendatore:

Danieli prof. Gualtiero.

Ad uffiziale:
Falsone Cappello ing. cav. Francesco, di Palma Montechiaro.
A cavaliere:
La Lumia Ignazio, possidente in Licata.
Triolo Francesco, id. Sciacca.
Cantoni Achille, id. Viadana.
Levi dott. Angelo, membro della Camera di commercio di Venezia.
Barbieri Luigi, id. id.
Nicotera Felice fu Carlo, possidente in Napoli.

LEGGI E DECRETI

Il Numero 5947 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la legge 29 gennaio 1880, N. 3249 (Serie 2ª), che approva le convenzioni con la Società delle strade ferrate Romane, in forza della quale passarono a carico dello Stato, fra altre, le Obbligazioni della linea Lucca-Pistoja, emesse in dipendenza dei decreti Granducali di Toscana 19 febbraio 1856 e 10 marzo 1858;

Considerato che collo stacco della cedola scadente al 1° del p. v. marzo le Obbligazioni suddette rimangono sprovviste di cedole per la riscossione semestrale degli interessi;

Ritenuto che le Obbligazioni ancora in circolazione, sia per la loro forma, sia per la qualità della carta, non sono suscettibili dell'unione di un nuovo foglio di cedole e che perciò è necessario farne il cambio;

Sulla proposta del Nostro Ministro del Tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo;

Art. 1.

Le Obbligazioni delle strade ferrate Lucca-Pistoja delle emissioni 19 febbraio 1856 e 10 marzo 1858, che in seguito alle estrazioni annuali eseguite, sono attualmente ancora vigenti, saranno cambiate con Obbligazioni di nuovo modello da emettersi con decorrenza dal 1° marzo 1889.

Le Obbligazioni di nuovo modello avranno annesse una serie di 30 cedole, distinte coi numeri ordinali in continuazione a quelli dei vecchi titoli dal 67 al 96, per l'emissione 19 febbraio 1856, e dal 63 al 92 per l'emissione 10 marzo 1858, e così per amendue le emissioni, fino e compresa la cedola di scadenza al 1° marzo 1904.

Art. 2.

Le nuove Obbligazioni che saranno date in cambio avranno lo stesso numero di iscrizione delle vecchie che verranno ritirate.

Art. 3.

Le Obbligazioni di nuovo modello saranno in *carta bianca con filigrana* portante la leggenda: *Debito Pubblico* nel corpo del titolo contornata da un fregio, e un numero ordinale su ciascuna cedola dall'1 al 30 e saranno stampate coi seguenti colori:

Quelle delle emissioni 1856:

Fondo del prospetto e tutte le leggende del rovescio: *verde minerale*;

Quelle dell'emissione 1858:

Fondo del prospetto e tutte le leggende del rovescio: *arancio*.

Le leggende del prospetto e gli ornati per aumentare le emissioni, in *bruno-capo*.

Esse Obbligazioni porteranno impresse a stampa mediante *fac-simile* le firme del Direttore generale del Debito Pubblico « *Novelli* », del capo di Divisione « *Ghironi* » e del rappresentante della Corte dei conti « *E. Cattaneo* ».

Un modello di dette Obbligazioni, munito del *fac-simile* delle tre firme, visto d'ordine Nostro dal Ministro del Tesoro, sarà depositato, insieme al presente decreto, negli Archivi generali del Regno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 7 febbraio 1889.

UMBERTO.

C. PERAZZI.

Visto, *Il Guardasigilli*: ZANARDELLI.

Il Numero 5940 (Serie 3ª) della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'art. V. dello Statuto fondamentale del Regno;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato *ad interim* per gli Affari Esteri;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È approvata la Convenzione internazionale fra l'Italia, l'Austria-Ungheria, la Gran Brettagna, i Paesi Bassi, la Russia, la Spagna e la Turchia per garentire in ogni tempo ed a tutte le potenze il libero uso del canale marittimo di Suez, firmata a Costantinopoli il 29 ottobre 1888 e le cui ratifiche vennero ivi scambiate il 22 dicembre stesso anno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 13 gennaio 1889.

UMBERTO.

CRISPI.

Visto, *Il Guardasigilli*: ZANARDELLI.

Il Numero **5954** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduta la domanda del comune di Bardino Nuovo per la sua separazione dalla Sezione elettorale di Magliolo e per la sua costituzione a Sezione elettorale autonoma;

Veduta la tabella generale delle Sezioni dei Collegi elettorali approvata col Regio decreto del 24 settembre 1882, N. 997 (Serie 3ª);

Visto l'articolo 47 della legge elettorale politica 22 gennaio 1882;

Ritenuto che il comune di Bardino Nuovo ha 100 elettori politici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Bardino Nuovo è separato dalla Sezione elettorale di Magliolo ed è costituito in Sezione elettorale autonoma del 2° Collegio di Genova.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 14 febbraio 1889.

UMBERTO.

CRISPI.

Visto, *Il Guardasigilli:* ZANARDELLI.

Il Numero **5957** *(Serie 3ª), della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'art. 34 della legge 5 luglio 1882, N. 874 (Serie 3ª);

Ritenuta la necessità di provvedere nell'interesse del servizio a coprire le mancanze verificatesi in questi ultimi tempi nel personale tecnico subalterno del Genio civile;

Considerando che non essendo ancora stato pubblicato il regolamento prescritto dall'art. 41 della legge suddetta, è mestieri stabilire i programmi e le condizioni sotto la osservanza delle quali dovranno essere dati i prossimi esami per i posti d'aiutante allievo nel R. Corpo del Genio civile;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Sono approvate le annesse norme, firmate d'ordine Nostro dal Ministro dei Lavori Pubblici, per l'ammissione nel personale tecnico subalterno del R. Corpo del Genio civile, le quali dovranno aver vigore fino a quando non sarà pubblicato il regolamento previsto dall'art. 41 della legge 5 luglio 1882, N. 874.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 3 febbraio 1889.

UMBERTO.

G. SARACCO.

Visto, *Il Guardasigilli:* ZANARDELLI.

NORME *e programmi per gli esami di aiutante allievo nel R. Corpo del Genio civile.*

Art. 1. Per la nomina ai posti di aiutante allievo nel Corpo Reale del Genio civile viene pubblicato dal Ministero dei lavori pubblici un avviso di concorso, in cui sono indicati: il numero dei posti da conferirsi, il tempo utile per la presentazione delle domande e dei documenti per l'ammissione al concorso, le città nelle quali si terranno gli esami ed i giorni in cui avranno incominciamento.

L'avviso stesso sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Fra la pubblicazione al concorso e l'apertura agli esami dovrà decorrere un termine non minore di due mesi.

Art. 2. Coloro che intendono concorrere ai posti di aiutante allievo devono, entro il termine stabilito, far pervenire al Ministero dei lavori pubblici la loro domanda e i documenti qui appresso indicati:

a) la prova di essere cittadino dello Stato e di non avere oltrepassato, alla data dell'avviso di concorso, i 30 anni di età;

b) i certificati di moralità e di penalità di data non anteriore di due mesi, al giorno in cui scade il termine per la presentazione delle domande;

c) la prova di avere adempiuto alle prescrizioni della legge sulla leva;

d) il certificato medico legalizzato di costituzione fisica robusta ed esente da imperfezioni;

e) la patente di perito agrimensore e di architetto, rilasciata da un Istituto tecnico o di belle arti;

f) gli attestati speciali degli esami sostenuti sia negli Istituti tecnici, sia in altre scuole superiori; le prove degli studi diversi compiuti e dei lavori già eseguiti;

g) l'autobiografia del concorrente coll'indicazione della pratica fatta nella compilazione di progetti o nell'esecuzione di lavori e con ogni altra notizia che si ritenga opportuna per far conoscere le sue speciali cognizioni ed attitudini.

Oltre i predetti documenti possono essere presentati dei disegni di costruzioni, purchè sieno firmati dai professori e vidimati dal direttore dell'Istituto, dal quale è uscito il concorrente.

Art. 3. Spirato il termine stabilito, il Ministero verifica se tutti gli aspiranti abbiano soddisfatto alle condizioni prescritte nel precedente articolo, ed esclude dal concorso coloro che evidentemente sono sforniti dei requisiti voluti.

Per le altre questioni che eventualmente potessero insorgere, esso provvede dopo udito il parere della Commissione esaminatrice.

Art. 4. L'esame è scritto ed orale. Le prove dell'esame scritto hanno luogo presso le Prefetture designate nell'avviso di concorso e nelle quali dovranno convenire i concorrenti di un determinato numero di provincie. L'esame orale ha luogo presso il Ministero dei lavori pubblici.

Art. 5. Per gli esami sono assegnati tre giorni; due per le prove scritte, uno per la prova orale.

In ciascun giorno delle prove scritte si svolgono due temi entro dieci ore.

Art. 6. Le materie, sulle quali si svolgono gli esami, sono le seguenti:

1. Componimento in lingua italiana;

2 Aritmetica ed algebra elementare inclusa la risoluzione delle equazioni di 2° grado ad una incognita. — Geometria elementare piana e solida — Trigonometria rettilinea — Teoria dei logaritmi ed uso delle tavole;

3. Disegno lineare, topografico ed architettonico;

4. Rilevamento dei piani a mezzo dello squadro agrimensorio, della bussola e della tavoletta pretoriana. — Uso della stadia. — Piani a curve orizzontali e quotati. — Rilevamento delle sezioni trasversali; livellazione col livello a sifone e a bolla d'aria;

5. Tenuta delle memorie di campagna e tracciamenti di esecuzione;

6. Nozioni sulla pratica delle costruzioni in generale e sulle qualità dei materiali — sulla costruzione e conservazione degli argini e sulla manutenzione delle strade, sulle costruzioni ferroviarie, sull'armamento, sul materiale fisso e mobile delle vie ferrate;

7. Leggi e regolamenti sul servizio delle opere pubbliche.

Art. 7. Per ciascun concorso la Commissione esaminatrice viene nominata dal Ministero dei lavori pubblici, ed è composta di un Presidente scelto fra gl'Ispettori del Genio Civile e di 4 membri, due dei quali scelti fra gl'Ingegneri Capi del Genio Civile e due fra i Professori di Istituti tecnici.

La Commissione ha per Segretario un Ingegnere del Genio Civile nominato dal Ministro.

Essa viene convocata dal suo Presidente per la scelta e redazione dei temi almeno otto giorni avanti il principio degli esami.

I quattro temi scelti dalla Commissione sono chiusi entro due buste suggellate e dal Ministero trasmesse in un unico piego ai Prefetti delle provincie, presso i capoluoghi delle quali devono aver luogo le prove scritte.

Sulle buste è indicato il giorno e l'ora in cui devono essere aperte.

Art. 8. Le prove scritte avranno luogo in una sala assegnata dalla Prefettura, sotto la sorveglianza di un Consigliere di Prefettura e di un Ingegnere del Genio Civile residente nella provincia, incaricati dal Prefetto.

In ciascun giorno il Consigliere di Prefettura coll'intervento del summentovato Ingegnere ed alla presenza dei candidati apre la busta contenente le tesi da trattarsi in quel giorno, senza romperne i sigilli e le detta agli aspiranti, i quali devono compierne la soluzione entro il termine prescritto, senza aver comunicazione alcuna tra loro o con persone estranee.

Art. 9. Il candidato non sottoscrive i propri lavori, ma appone in testa della prima pagina o sul disegno un motto da esso scelto. Questo motto viene ripetuto sopra una busta chiusa e suggellata da consegnarsi nel primo giorno, dentro la quale sono scritti il nome e cognome del candidato. Le schede così raccolte sono chiuse in un unico piego e trasmesse al Ministero che le comunica alla Commissione esaminatrice.

Art. 10. Gli incaricati della sorveglianza degli esami ritirano nel termine prescritto i lavori compiuti da ogni candidato. Ogni lavoro vien chiuso in una busta suggellata, sulla quale si nota la materia del tema, il giorno e l'ora della consegna con la firma di chi la riceve. Di tutto quanto avviene durante il tempo dell'esame, l'Ingegnere del Genio civile redige processo verbale sottoscritto da lui e dal consigliere.

Art. 11. Le buste contenenti i lavori dei candidati vengono immediatamente chiuse in un unico pacco, sigillato dal consigliere di Prefettura ed a cura dei prefetti inviate al Ministero dei lavori pubblici insieme alle schede originali dei temi proposti e rispettive buste. Il Ministero a sua volta trasmette tutti gli atti e scritti alla Commissione esaminatrice, la quale verifica sulla scorta dei verbali la regolarità delle operazioni e delibera sul merito degli scritti di ciascun candidato.

Art. 12. Per esprimere il giudizio sopra ogni singolo lavoro ciascun componente della Commissione dispone di 20 punti al massimo. Il candidato per essere ammesso alla prova orale deve riportare più della metà dei punti per ogni tema trattato nell'esame scritto.

Art. 13. Aperte dalla Commissione le buste che racchiudono il nome e cognome dei candidati riusciti idonei nelle prove scritte, questi sono invitati all'esame orale a mezzo delle Prefetture per giorno ed ora determinati.

Art. 14. Nei giorni ed ore indicate la Commissione tiene separatamente per ciascuno dei candidati una conferenza intorno ai lavori da essi fatti nelle prove scritte, intorno alle materie affini e si accerta della loro conoscenza delle leggi e dei regolamenti sul servizio delle opere pubbliche. Il giudizio sull'esito definitivo degli esami è espresso con una votazione eguale a quella fatta per le prove scritte. La Commissione con tale votazione definitiva tiene conto, oltrechè del merito complessivo del candidato quale risulta dall'esame orale, anche dei titoli prodotti ed ha riguardo alla media degli esami speciali sostenuti, ai documenti di altri studi, di lavori eseguiti e della pratica fatta nelle opere pubbliche dello Stato.

Art. 15. Per essere dichiarati idonei i candidati devono riportare non meno di tre quinti del numero totale dei punti di cui dispone la Commissione.

Art. 16. I candidati vengono dalla Commissione classificati per merito secondo il numero complessivo dei punti ottenuti. A parità di voti spetta la precedenza a chi abbia prestato servizi allo Stato in uffici civili o militari e in difetto al maggiore d'età. Il risultato degli esami non è però definitivo sino a quando non sia stato approvato dal Ministero.

Art. 17. L'elenco dei dichiarati idonei si pubblica nella *Gazzetta Ufficiale* ed a questi il Ministero rilascia un certificato degli esami subiti.

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici

G. SARACCO.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dai Ministeri delle Finanze e del Tesoro.*

Con decreti in data dal 7 al 19 febbraio 1889:

Ferlazzo cav. Vincenzo, intendente di finanza di 1ª classe, nominato conservatore delle ipoteche e destinato alla Conservatoria di Reggio-Calabria.

Paronzini Baldassare, ufficiale d'ordine di classe transitoria nelle Intendenze di finanza, collocato in aspettativa, in seguito a sua domanda, per motivi di salute per tre mesi, a datare dal 1° febbraio 1889.

Casali Ing. Giulio, in esperimento da sei mesi nelle saline dello Stato, nominato ufficiale tecnico di 3ª classe nelle saline stesse.

Pessuti Ulisse, ufficiale d'ordine di 2ª classe nel Ministero delle finanze, promosso alla 1ª.

Torsellini Rodolfo, id id. di 3ª, id. id. alla 2ª.

Vaccaro cav. Giovanni, revocata la sua nomina a conservatore delle ipoteche, e confermato nella precedente qualità di intendente di finanza di 2ª classe.

Massoni Adolfo, vice-segretario di 2ª classe negli uffici della Corte dei conti, in aspettativa per motivi di salute, richiamato in attività di servizio, a decorrere dal 16 febbraio 1889.

Lo Bianco-Siena cav. Agostino, aggiunto sostituto procuratore nella R. Avvocatura erariale di Catania, trasferito presso quella di Catanzaro.

De Amicis avv. Emilio, id. id., già destinato all'Avvocatura erariale di Catanzaro, è destinato invece a prestare servizio presso quella di Catania.

Parocchia cav. Pietro, commissario alle scritture di 1ª classe nelle Dogane, collocato a riposo, in seguito a sua domanda, per motivi di salute, a decorrere dal 16 febbraio 1889.

Tizi Domenico, ufficiale id. id., id., id. per età avanzata id. id.

Pacifico Cesare, tenente di 1ª classe nel Corpo delle guardie di finanza, id. id. id. per motivi di salute, id. dal 1° febbraio 1889.

Viale Vittorio, controllore di Tesoreria di 5ª classe, nominato tesoriere provinciale di 5ª classe.

Massazza Emilio, aggiunto controllore id. di 1ª classe, id. controllore di Tesoreria di 1ª classe.

Mariotti Riccardo, vice-segretario di Ragioneria di 3ª classe nelle Intendenze di finanza, id. aggiunto controllore di Tesoreria di 2ª classe.

Curci Ferdinando, Hiver Romeo, ufficiali di scrittura di 3ª classe id., nominati aggiunti controllori id. id.

Cantatore Eusebio, ufficiale id. di 4ª id., nominato aggiunto controllore id. id.

Lusignani cav. Manfredo, tesoriere provinciale di 2ª classe reggente, promosso all'effettività del posto.

MINISTERO di Agricoltura, Industria e Commercio

Con RR. decreti del 10 febbraio 1889 sono state fatte le seguenti promozioni e nomine nell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica:

Del Contessa Adolfo, assistente telegrafico, è promosso a compilatore di 1ª classe, con l'annuo stipendio di lire 2100;

Fantoni Giuseppe, compilatore di 3ª classe, è promosso ad assistente telegrafico, con lo stipendio di lire 1600;

Gorga Arturo, è nominato compilatore di 3ª classe, con l'annuo stipendio di lire 1300.

Roma, addì 27 febbraio 1889.

CONCORSI

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Avviso di Concorso.

E' indetto in Roma, presso il Ministero dell'Istruzione, un pubblico concorso per titoli alla cattedra di logica ed etica e di diritto civile, amministrativo, commerciale e marittimo, vacante nel R. Istituto tecnico e nautico di Venezia, al quale ufficio è annesso il grado di professore titolare di prima classe e lo stipendio di L. 2640 annue.

Coloro che intendono di prendervi parte debbono presentare apposita istanza in carta da bollo da L. 1,20, e provare con documenti legali di possedere i requisiti di cui all'art 206 (*) della legge 13 novembre 1859, N. 3725.

A tali documenti gli aspiranti dovranno aggiungere:

1º il certificato di nascita;

2º un attestato medico debitamente autenticato, comprovante la loro sana e robusta costituzione fisica;

3º la fedina criminale.

Gli attestati di cui ai nn. 2 e 3 dovranno essere di data posteriore al 1º marzo 1889.

Di tutti i documenti annessi alla istanza dev'essere fatto uno speciale elenco separato.

Sono escluse dal concorso le opere manoscritte.

Gli aspiranti al concorso che già fanno parte del ruolo degl'insegnanti addetti agli istituti d'istruzione dipendenti da questo Ministero sono dispensati dal presentare i documenti richiesti dal 3º comma del presente avviso.

Il tempo utile per la presentazione al Ministero della Pubblica Istruzione (Divisione dell'insegnamento tecnico) delle dimande d'iscrizione al concorso, scade il 31 marzo 1889.

I concorrenti indicheranno nella dimanda, e con la massima esattezza, il loro domicilio affinchè possano essere loro fatte le comunicazioni occorrenti.

(*) Art. 206: « Non saranno ammessi al concorso se non coloro che siano dottori aggregati o laureati nella Facoltà cui si riferisce la materia dell'insegnamento al quale si vuol provvedere; ovvero siano in possesso di un altro titolo legale, da cui consti dei loro studi e della loro capacità, circa le materie del concorso. Il Ministro potrà però dispensare da questi requisiti le persone note per la loro dottrina in tali materie ».

Le dimande non conformi alle disposizioni del presente avviso non saranno prese in considerazione.

Dal Ministero della Pubblica Istruzione, il 28 febbraio 1889.

Il Direttore Capo della Divisione dell'Insegnamento tecnico
SCARENZIO.

Reale Accademia di Belle arti in Milano

Programma dei concorsi per l'anno 1889

Istituzione Canonica.

1.

PITTURA.

SOGGETTO. — *Il maglio.* Il quadro dovrà rappresentare a luce diurna l'interno di una officina metallurgica; con due o più lavoranti in atto di girare il massello sotto il martello del maglio. Non dev'essere trattato come soggetto per un effetto pittoresco di contrasti di luce diurna e riflessi di forni incandescenti, ma sopratutto per far risaltare l'energia e la tenacia della volontà in un lavoro in cui è in azione la potenza muscolare di operai nudi dalla cintola in su. L'officina potrà essere d'antico sistema, come se ne vedono tante nelle valli Bergamasche e Bresciane, o di sistema moderno col maglio mosso dal vapore.

DIMENSIONI. — Le figure dovranno essere di grandezza non inferiore ai due terzi del vero, libera rimanendo pei concorrenti la misura del quadro.

PREMIO. — L. 2200 (duemila duecento).

2.

ARCHITETTURA.

SOGGETTO. — Progetto di una casa da pigione, decorosamente ornata.

1. La forma dell'area totale occupata dall'edificio e dai suoi cortili e cavedii, sarà un trapezio isoscele, avente le basi di 60 e di 30 metri, e gli altri due lati di metri 40.

2. Nella base minore, guardante una piazza e formante il prospetto, si aprirà l'ingresso alle abitazioni. Nei due lati di fianco, guardanti sopra vie larghe più di 20 metri, si combineranno delle botteghe.

La base maggiore confina con altre proprietà.

3. L'edificio avrà tre piani, compreso il pianterreno, più il mezzanino da praticarsi sopra uno dei detti piani.

4. Il primo piano, che avrà uno scalone speciale, sarà destinato ad appartamento signorile. Il secondo piano ed il mezzanino verranno divisi in due o più quartieri d'abitazione.

5º. Si provvederà ad una scuderia per sei cavalli e ad una rimessa per quattro carrozze.

6º. La scelta dello stile architettonico e del modo di decorazione è affatto libera.

7º. Il concorrente dovrà attenersi nella composizione del progetto alle norme stabilite dal Regolamento edilizio pel Comune di Milano, pubblicato il 22 Settembre 1888.

8º. Si chiedono le piante dei tre piani nella scala di 0,01; la facciata principale, uno dei fianchi e due sezioni nella scala di 0,025; un importante dettaglio architettonico o decorativo nella scala di 0,10.

PREMIO — 1100 (mille e cento).

Discipline dei due concorsi di Istituzione Canonica.

Le opere dei concorrenti dovranno essere presentate all'Ispettore-economo dell'Accademia non più tardi delle ore 4 pomeridiane del giorno 30 settembre 1889. Non si ammettono giustificazioni sul ritardo oltre questo termine. L'Accademia non s'incarica di ritirare le opere, quantunque ad essa dirette, nè dagli uffici delle ferrovie, nè dalle dogane.

Ogni opera sarà contrassegnata da un' epigrafe e accompagnata da una lettera sigillata, portante al di fuori la stessa epigrafe, e dentro, il nome, cognome, patria e domicilio dell'autore. Oltre questa lettera, dovrà l'opera accompagnarsi con una descrizione che indichi il soggetto scelto, la fonte da cui venne tratto, quando non sia dato dal programma, ed in ogni caso spieghi il pensiero dell'autore, acciocchè, confrontato coll'esecuzione, se ne possano giudicare gl'intendimenti.

È nella facoltà dell'Accademia di escludere dal concorso e di rifiutare l'esposizione di quelle opere, che, per ragione d'arte o di convenienze sociali, non fossero presentabili al pubblico.

Le descrizioni si comunicheranno ai giudici le lettere sigillate saranno custodite dal Segretario, e verranno aperte le sole portanti epigrafi corrispondenti a quelle opere che saranno giudicate degne del premio. Tutte le altre verranno restituite insieme alle opere, subito dopo la pubblica Esposizione.

All'atto della consegna, ogni opera che non fosse trovata in buona condizione non sarà ricevuta. La restituzione delle opere non premiate si farà dall'Ispettore-economo, il quale ritirerà dagli autori o dai loro commessi le singole ricevute da lui rilasciate all'atto della consegna. Se gli autori non ritirano entro tre mesi le opere non premiate, l'Accademia non risponde della loro conservazione.

Il giudizio sul merito artistico delle opere verrà fatto da Commissioni speciali, con voti motivati, indi sottoposto alla definitiva approvazione del Consiglio accademico.

Di tutte le opere presentate al concorso si farà una pubblica Esposizione, durante la quale saranno pronunciati i giudizi e conferiti i premi. Le opere che ottengono il premio diventano proprietà dell'Accademia, e nella Esposizione sono distinte con una corona e coll'indicazione del nome e della patria dell'autore.

ISTITUZIONE MYLIUS

(Pittura ad olio).

1.

Pittura d'animali.

Soggetto. — Si lascia libero al concorrente la scelta del soggetto. Il quadro sarà in tela, dipinto ad olio, e della misura non inferiore a m. 0,85 in altezza per m. 1,20 in larghezza, la misura ne è libera quanto a grandezza complessiva.

Premio. — L. 1200 (mille e duecento).

Discipline.

Identiche a quelle dei concorsi di Istituzione Canonica.

2.

Paesaggio storico.

Soggetto — Paesaggio illustrato da qualche episodio storico.

Il quadro sarà in tela, dipinto all'olio e della misura di metri 0,85 per metri 1,20.

Premio — L. 1200 (mille e duecento).

Discipline.

Identiche a quelle dei concorsi di Istituzione Canonica.

ISTITUZIONE GIROTTI.

Pel venturo anno 1889, gli artisti nazionali, che hanno frequentato come allievi le scuole di questa R. Accademia, sono invitati al concorso di fondazione *Girotti* pel quale sono prestabiliti due premi distinti:

1°. Per una medaglia in metallo eseguita nel decennio, un premio di L. 500 (cinquecento).

2°. Per un modello di urna cineraria, lavorata artisticamente, in grandezza di esecuzione, un premio di L. 500 (cinquecento).

Discipline.

I concorrenti dovranno, nella lettera sigillata contenente il proprio nome, cognome e domicilio, provare regolarmente di aver frequentato le scuole di quest'Accademia.

Il concorrente premiato potrà, dopo la pubblica Esposizione, ritirare la propria opera o lasciarla all'Accademia.

In quanto al resto sono da osservarsi le discipline accennate pei concorsi d'Istituzione Canonica e Mylius (pittura ad olio).

ISTITUZIONE MYLIUS.

Pittura a fresco.

Soggetto — Cinque sono i soggetti e cioè: Ritratti a mezza figura di:

Masaccio (Tommaso Guidi, d.). (*).

Donatello (Donato di Betto Bardi).

Giovanni Bellini.

Bramante da Urbino (Donato Lazzari, d.).

Bernardino Luini.

I dipinti dovranno eseguirsi a *fresco* su apposito piano a forma elittica, di metri 1,54 per 1,29, intelaiati in ferro, chè l'Accademia appresta e distribuisce ai concorrenti.

L'asse maggiore si terrà in senso verticale.

Premi — L. 1000 (mille) per ciascun ritratto.

A fine di sistemare armonicamente la serie dei ritratti iniziata nei portici superiori del cortile di Brera, si prescrive: che la testa della figura misuri 27 centimetri dalla linea inferiore del mento alla sommità del cranio e che la distanza da questa alla sommità del telaio sia di centim. 23.

Discipline.

I concorrenti dovranno presentare all'Ispettore-economo dell'Accademia, prima delle ore 4 pom. del 30 settembre 1889, un cartone a disegno finito, della grandezza precisa dell'esecuzione dell'affresco, ed un bozzetto a colore del diametro maggiore di 25 centimetri. Quelli che desiderassero serbare l'anonimo, potranno contrassegnare i propri lavori con una epigrafe, ma sono obbligati per le necessarie pratiche a delegare altra persona.

Sui cartoni e sull'abbozzo suindicati l'Accademia sceglierà il concorrente o i concorrenti ammessi all'esecuzione dell'affresco.

I concorrenti scelti o i loro delegati, dovranno, entro otto giorni dall'ammissione, presentare domanda per avere il telaio, il quale verrà consegnato dall'Ispettore-economo dietro deposito di L. 130, somma equivalente al valore del telaio stesso.

Ai concorrenti scelti sarà notificata l'epoca entro la quale dovranno consegnare il dipinto a fresco al detto Ispettore-economo, il quale assistito da alcuni professori a ciò delegati, farà la constatazione dell'entità dei telai e dello stato dei dipinti. I concorrenti anonimi dovranno contrassegnare il proprio lavoro con un' epigrafe, ed accompagnarlo con una lettera sigillata, contenente nell' interno il loro nome e cognome, coll' indicazione del domicilio, e portante la medesima epigrafe nella soprascritta.

Il giudizio sarà fatto con un voto motivato da una speciale Commissione di pittura, previo esame per riconoscere se le opere presentate sono dipinte a buon fresco e senza ritocchi di sorta. Prima e dopo il giudizio le opere prodotte al concorso verranno per alcuni giorni esposte al pubblico. L'opera premiata sarà contraddistinta da analoga indicazione, e rimane in proprietà dell'Accademia.

I concorrenti non premiati potranno ritirare il deposito, restituendo all'Accademia il rispettivo telaio. Ciò dovrà farsi entro il trimestre successivo al giudizio. Al concorrente premiato verrà retrocesso il

(*) Riguardo ai ritratti, per quello del *Luini* consultare, nell'affresco della disputa di Gesù coi Dottori, del Santuario di Saronno, la figura di vecchio a destra, nella quale la tradizione indica il ritratto del pittore — per *Gian Bellini* il quadro di Gentile Bellini nella R. Pinacoteca di Brera — per *Bramante* consultare il cartone della *Scuola d'Atene* nella Biblioteca Ambrosiana od il ritratto pubblicato dal Vasari, o la medaglia del Caradosso coll'effigie del Bramante nel diritto e la chiesa di S. Pietro nel rovescio — pel *Masaccio* consultare il suo affresco del *Tributo* nella Cappella Brancacci nella chiesa del Carmine a Firenze — pel *Donatello* consultare il suo ritratto: nella tavola ritenuta di Paolo Uccello, esistente nel museo del Louvre in Parigi, nell'opera del Vasari e nel volume del Cavallucci sulla vita e sulle opere di Donatello, Milano, Hoepli 1886. Per i ritratti di artisti di cui non si conserva effigie certa o ritenuta tale, sarà ancora più che per gli altri opportuno che i concorrenti esprimano nella loro opera il carattere storico ed artistico degli artisti stessi.

suo deposito all'atto stesso in cui gli verrà corrisposta la somma assegnata a premio.

Il lavoro premiato sarà collocato per cura dell'Accademia in una delle lunette dei suddetti portici del palazzo di Brera, e sarà fregiato di cornice in rilievo.

Milano, 12 febbraio 1889.

Il presidente
E. VISCONTI VENOSTA

Il segretario: GIULIO CAROTTI.

NB. Quanto prima l'Accademia pubblicherà pure l'avviso per il concorso di architettura di fondazione Innocente Vittadini.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Giovedì 28 Febbraio 1889.

Presidenza del presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle ore 2.15

QUARTIERI, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

CRISPI, presidente del Consiglio (Segni di vivissima attenzione). Mi onoro di annunziare alla Camera che il Ministero, in seguito alla discussione avvenuta in questi giorni, per non compromettere con un voto parlamentare i grandi interessi dello Stato, ha dato le sue dimissioni. Sua Maestà si è riservata di prendere le sue determinazioni. I ministri rimangono al loro posto per il disbrigo degli affari e la tutela dell'ordine. (Commenti).

PRESIDENTE propone che la Camera si aggiorni per essere poi riconvocata a domicilio. (Segni di approvazione).

CHIAVES domanda se i provvedimenti finanziari vengono con ciò ritirati. (Vivi rumori a sinistra).

CRISPI, presidente del consiglio. Il Ministero che seguirà vedrà se debba mantenerli o ritirarli.

(Applausi a sinistra).

PRESIDENTE. La Camera sarà convocata a domicilio. (Approvazioni — Commenti animatissimi).

La seduta termina alle 2,30.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

ATENE, 27. — E' stata accettata la dimissione del ministro della istruzione pubblica, Manetas.

Il ministro della marina, Theotokis, venne incaricato dell'*interim* del Ministero dell'Istruzione pubblica.

TORONTO, 28. — Avvenne un accidente ferroviario nel Canadà, presso San Giorgio.

Tre vagoni precipitarono dall'alto della linea nei campi vicini. Vi sono trentacinque morti.

PARIGI, 28. — Stamane, il Consiglio dei ministri deliberò intorno a gravi misure di polizia concernenti la politica interna, sulla cui indole si mantiene il segreto.

Dopo il Consiglio, conferirono in proposito, al Ministero dell'interno, il presidente del Consiglio, Tirard, il ministro dell'interno, Constans, il ministro della giustizia, Thévenet, il procuratore generale, Bouchez, il procuratore della repubblica, Banastou, ed il prefetto di polizia, Lozé.

PARIGI, 28. — Camera dei deputati. — Andrieux interpella il Governo sulla situazione al Tonchino. Contrariamente al parere del ministro Constans, Andrieux crede che l'effettivo militare francese nell'Indo-Cina non possa essere ridotto se si giudica dalle notizie che, secondo l'oratore, pervengono da quella colonia.

Andrieux termina domandando di sostituire al sistema di Governo attuale nell'Indo-Cina la politica di protettorato. (Applausi a destra).

Il ministro Jaurés risponde con voce debole. Deplora le doglianze che si portano alla tribuna sulla situazione al Tonchino e dice che così si arrischia di compromettere l'ardore dei soldati.

Conclude dichiarando che i trattati saranno mantenuti e rispettati. (Applausi al centro).

MADRID, 28. — Si ha da Tangeri: « Il sultano inviò ad una Casa di Genova 500,000 franchi per la costruzione di macchine destinate alla fabbrica d'armi di Fez ».

PARIGI, 28. — *Camera dei deputati* — Jaurès, ministro della marina, dichiara che non cessò giammai di credere alle risorse del Tonchino. Nessun rapporto segnala l'intervento di bande chinesi. Soltanto alcuni soldati chinesi congedati si unirono ai pirati. Jaurès confuta l'opinione di Andrieux riguardo alle finanze ed allo stato sanitario. Espone il programma del Governo che consiste nell'esecuzione dei trattati esistenti, in una amministrazione benevola, nella soppressione dei posti militari non indispensabili e nel reclutamento di truppe indigene mediante arruolamenti di lunga durata. (Applausi al Centro).

Mons. Freppel difende la politica del Governo al Tonchino, fra gli applausi ripetuti di tutte le Sinistre e le proteste della Destra. Combatte vivamente, come poco patriottica, la teoria dello sgombero.

Constans, ministro dell'interno, sostiene che regna nel Tonchino, completa sicurezza; che lo stato sanitario vi è buono e che le malattie non decimano punto le truppe. Encomia l'applicazione del regime civile, la diminuzione degli effettivi militari e l'adozione di una politica di pacificazione, basata sui diritti secolari degli Annamiti.

E' approvato con 280 voti contro 214 l'ordine del giorno puro e semplice, accettato dal Governo.

LONDRA, 28. — Il *Times* esprime il suo rammarico per avere pubblicato le lettere di Parnell dichiarate apocrife da Pigott.

Il pubblico inglese aspetta con impazienza le nuove prove contro Parnell che Webster, avvocato del *Times*, deve produrre venerdì, davanti alla Commissione.

Sebbene Pigott abbia scritto martedì da Parigi, la polizia lo cerca ora in Anversa. Se venisse arrestato in Francia, sarebbe difficile ottenerne l'estradizione, il trattato anglo-francese non contemplando il caso di estradizione per delitto di falsa testimonianza.

BUDAPEST, 28. — *Camera dei deputati* — Il presidente del Consiglio, Tisza, prende la parola per confutare gli oratori dell'opposizione che hanno parlato contro la legge militare, ma è impedito di parlare da grida di: *Viva!* in tedesco. La Sinistra interrompe continuamente fino alla fine del discorso, nel quale Tisza rileva che l'opposizione non vuole ascoltare la verità.

Tisza conchiude col chiedere che la Camera voti la legge per il bene del paese e della gioventù fuorviata dall'opposizione.

LONDRA, 28. — La regina d'Inghilterra arriverà a Cherbourg mercoledì. S. M. si recherà direttamente a Biarritz.

LONDRA, 28. — Malgrado le voci allarmanti sparse sulla situazione nell'Afghanistan, i Governi inglesi e russo non nutrono alcuni timori. L'Inghilterra dà consigli pacifici all'Emiro; dal canto suo, lo czar spedì istruzioni pacifiche al generale Komaroff.

MONACO DI BAVIERA, 28. — In occasione del novantesimo anniversario della sua nascita, il dott. di Doellinger ha ricevuto numerosi dispacci di felicitazione. Fra essi ve ne sono delle Università di Berlino, Lipsia e Vienna.

Il presidente del Consiglio e ministro del culto, barone Lutz, si recò in persona a presentare le sue felicitazioni al dott. di Coellinger.

Listino Officiale della Borsa di Commercio di Roma del dì 28 febbraio 1889.

VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	GODIMENTO	VALORE nominale	VALORE versato	PREZZI IN CONTANTI	Corso Med.	PREZZI NOMINALI
RENDITA 5 0[0 prima grida	1. gennaio 1889	—	—	»	»	»
RENDITA 5 0[0 seconda grida	—	—	—	»	»	96 75 p. c.
Detta 3 0[0 prima grida	1. ottobre 1888	—	—	»	»	»
Detta 3 0[0 seconda grida	»	—	—	»	»	64 20
Certificati sul Tesoro Emissione 1860-64	»	—	—	»	»	97 50
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0[0	»	—	—	»	»	95 »
Prestito Romano Blount 5 0[0	»	—	—			96 70
Detto Rothschild	1. decembre 1888	—	—	»	»	97 70
Obbligazioni municipali e Credito fondiario.				»	»	
Obbligazioni Municipio di Roma 5 0[0	1. gennaio 1889	500	500	»	»	»
Dette 4 0[0 prima emissione	1. ottobre 1888	500	500	»	»	»
Dette 4 0[0 seconda emissione	»	500	500	»	»	470 »
Dette 4 0[0 quinta emissione	»	500	500	»	»	»
Obbligazioni Credito Fondiario Banco Santo Spirito	»	500	500	»	»	466 »
Dette Credito Fondiario Banca Nazionale 4 0[0	»	500	500	477 75	477 75	» »
Dette Credito Fondiario Banca Nazionale 4 1[2 0[0	»	500	500	»	»	504 »
Dette Credito Fondiario Banco di Sicilia	»	500	500	»	»	»
Dette Credito Fondiario Banco di Napoli	»	500	500	»	»	»
Azioni Strade Ferrate.						
Azioni Ferrovie Meridionali	1. gennaio 1889	500	500	»	»	775 »
Dette Ferrovie Mediterranee stampigliate	»	500	500	»	»	615 »
Dette Ferrovie Mediterranee certif. provv.	»	500	100	»	»	585 »
Dette Ferrovie Sarde (Preferenza)	»	250	250	»	»	»
Dette Ferrovie Palermo, Marsala, Trapani 1ª e 2ª Emiss.	1. ottobre 1888	500	500	»	»	»
Dette Ferrovie della Sicilia	1. gennaio 1889	500	500	»	»	»
Azioni Banche e Società diverse.						
Azioni Banca Nazionale	1. gennaio 1888	1000	750	»	»	2120 »
Dette Banca Romana	1. gennaio 1889	1000	1000	»	»	1145 »
Dette Banca Generale	»	500	250	»	»	650 »
Dette Banca di Roma	»	500	250	»	»	»
Dette Banca Tiberina	»	200	200	»	»	378 »
Dette Banca Industriale e Commerciale	1. gennaio 1888	500	500	»	»	445 »
Dette Banca detta (Certificati provvisori)	10 aprile 1888	500	250	»	»	445 »
Dette Banca Provinciale	1. gennaio 1889	250	250	»	»	260 »
Dette Società di Credito Mobiliare Italiano	»	500	400	»	»	865 »
Dette Società di Credito Meridionale	1. gennaio 1888	500	500	»	»	480 »
Dette Società Romana per l'Illuminazione a Gaz Stam.	»	500	500	»	»	»
Dette Società detta (Certificati provvisori) Em. 1888	»	500	250	»	»	1100 »
Dette Società Acqua Marcia	1. gennaio 1889	500	500	»	»	»
Dette Società Italiana per condotte d'acqua	»	500	300	»	»	315 »
Dette Società Immobiliare	»	500	500	»	»	»
Dette Società dei Molini e Magazzini Generali	»	250.	250	»	»	285
Dette Società Telefoni ed Applicazioni Elettriche	»	100	100	»	»	»
Dette Società Generale per l'Illuminazione	»	100	100	»	»	93
Dette Società per l'Illuminazione (Certificati provvisori)	»	100	10	»	»	»
Dette Società Anonima Tramway Omnibus	»	250	250	»	»	263 »
Dette Società Fondiaria Italiana	»	150	150	»	»	190 »
Dette Società delle Miniere e Fondite di Antimonio	1. ottobre 1888	250	250	»	»	»
Dette Società dei Materiali Laterizi	»	250	250	»	»	»
Dette Società Navigazione Generale Italiana	1. gennaio 1889	500	500	»	»	455 »
Dette Società Metallurgica Italiana	»	500	500	»	»	590 »
Azioni Società di assicurazioni.						
Azioni Fondiarie Incendi	1. gennaio 1889	500	100	»	»	500 »
Dette Fondiarie Vita	»	250	125	»	»	260 »
Obbligazioni diverse.						
Obbligazioni Ferroviarie 3 0[0, Emissione 1887 e 1888	1. gennaio 1889	500	500	»	»	300 »
Dette Ferroviarie Tunisi Goletta 4 0[0 (oro)	»	500	500	»	»	995 »
Dette Società Immobiliare	1. ottobre 1888	500	500	»	»	481
Dette Società Immobiliare 4 0[0	»	250	250	»	»	218
Dette Società Acqua Marcia	1. gennaio 1889	500	500	»	»	»
Dette Società Strade Ferrate Meridionali	1. ottobre 1888	500	500	»	»	»
Dette Società Ferrovie Pontebba Alta-Italia	1. gennaio 1889	500	500	»	»	»
Dette Società Ferrovie Sarde nuova Emissione 3 0[0	1. ottobre 1888	500	500	»	»	»
Dette Soc. Ferrovie Palermo-Marsala-Trapani I. S. (oro)	»	300	300	»	»	»
Dette Id. Id. Id. II.	1. gennaio 1889	300	300	»	»	»
Dette Società Ferrovie Second. della Sardegna	»	500	500	»	»	»
Buoni Meridionali 5 0[0	»	500	500	»	»	»
Titoli a quotazione speciale.						
Rendita Austriaca 4 0[0 (oro)	»			»	»	»
Obbligazioni prestito Croce Rossa Italiana	1. ottobre 1888	25	25	»	»	»

Sconto	CAMBI		Prezzi medi	Prezzi fatti	Prezzi nominali
3	Francia	90 g.	»	»	99 42 1[2
	Parigi	Chèques	»	»	100 22 1[2
3	Londra	90 g.	»	»	25 20
		Chèques	»	»	»
	Vienna, Trieste	90 g.	»	»	»
	Germania	90 g.	»	»	»
		Chèques	»	»	»

Risposta dei premi . . . . . } 26 febbraio
Prezzi di Compensazione . . . }
Compensazione . . . . 27 »
Liquidazione . . . . 28 »

Sconto di Banca 5 1[2 0[0. Interessi sulle Anticipazioni.

Il Sindaco: MARIO BONELLI.

Prezzi in liquidazione:

Ren. Italiana 5 0[0 1. grida 97, 97 02 1[2, fine pross.
Az. Banca di Roma 701 50, fine pross.
Az. Soc. Romana per Illum. a Gaz (stamp.) 1309, fine pross.
Az. Soc. Acqua Marcia 1671, 1675, 1676, fine pross.
Az. Soc. Immobiliare 782, 785, 786. fine pross.

Prezzi di compensazione della fine febbraio 1889.

Rendita 5 0[0 96 80; Detta 3 0[0 64 70. Prestito Rothschild. 5 0[0 97 70; Obbl. Città di Roma 4 0[0 480; Cred. Fond. S. Spirito 466; Id. B. Naz 478; Id. 4½% 504; Az. Ferr. Mer. 778; Ferr. Mediter. 615; Cert. 585; Az. Banca Naz. 2120; Banca Romana 1145; Banca Gen. 650; Az. Banco di Roma 720; Banca Tiberina 378; Industr. e Comm. 485; Certif. 485; Provin. 260; Az. Soc. Cred. Mob. 865; Merid. 480; Gas stamp. 1330; Gas Certif. Emiss. 1888 1110; Acqua Marcia st... 1725; Az. Soc. per Cond. d'acqua 320: Soc. Gen. Illum. 93; Immob. 800; Mol. e Mag. Gen. 280; Tramway Omnib. 270; Fond. Ital. 195; Mat. Laterizi 295; Navigaz. Gen. Ital. 455; Metallurgica Ital. 590; Fondiaria Incendi 500; Fond. Vita 260; Ferroviarie 300; Obbl. Soc. Immob. 5 0[0 480; Obbligaz. Soc. Immob. 4 0[0 218.

TUMINO RAFFAELE, Gerente — Tipografia della *Gazzetta Ufficiale*.